


Il papà che lavava i maglioni

Obiettivo




Sviluppare le proprie capacità sensoriali attraverso il movimento del corpo, l'ascolto attivo e l'immaginazione, potenziando così la concentrazione ed entrando in empatia con gli altri.

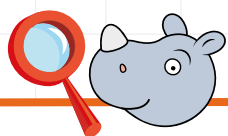
Durata - 50 min



Prima di giocare



Prima di proporre l'attività ai bambini vi suggeriamo di spiegare loro che cos'è la cataratta per comprendere meglio la storia che andranno a leggere.



Che cos'è la cataratta?

La cataratta è una malattia che colpisce gli occhi e che, in Paesi molto poveri come Africa, Asia e America Latina, è molto diffusa anche tra i bambini. Cristallino significa trasparente, limpido come il cristallo. Infatti il cristallino, nell'occhio, è una specie di piccola lente trasparente che, curvandosi leggermente, ci permette di mettere a fuoco le immagini, facendole vedere sempre precise. Ma se il cristallino diventa opaco a causa della cataratta, la luce non riesce ad attraversarlo e allora si vede tutto come attraverso un velo, che diventa sempre più fitto man mano che la malattia si aggrava.

Perché viene la cataratta?

Di cataratta solitamente qui in Italia ne soffrono molti nonni. Ma esiste anche un tipo di cataratta che colpisce invece tanti bambini fin dalla nascita.

Fortunatamente la cataratta si può curare quasi sempre grazie a un'operazione chirurgica. I medici di CBM visitano le persone per scoprire quelle ammalate e poi le operano. A volte dopo l'operazione c'è bisogno di portare gli occhiali e allora CBM li regala e organizza delle visite di controllo.



Il gioco

Prima di leggere la storia liberate l'aula da banchi e sedie o utilizzate uno spazio già libero della scuola e proponete ai bambini di accompagnare gran parte della lettura con una rappresentazione "teatrale". Ciascun bambino dovrà avere un ruolo distinto che interpreti un personaggio o che rappresenti un elemento di un luogo (es. Xavela, papà, fratelli, colline, scuola, ospedale, medici oculisti...). Se i bambini sono tanti dividete la storia in 3 parti (inizio, svolgimento, fine) e formate 3 gruppi per dare la possibilità a tutti di interpretare almeno una parte del racconto.

Nel cuore dell'Africa c'è un Paese verdissimo: il Ruanda. La terra è rossa come i mattoni e ovunque si guardi si vedono colline verdi di piantagioni di tè e foglie di eucalipto. Lo chiamano il Paese delle mille colline, ma anche il Paese dei mille sorrisi.

Tra questi sorrisi c'era quello di Callixte, il papà molto speciale di Samuel, un bambino forte e sorridente. Un giorno, nella vita di Callixte, entrò Alphonsine che, a piccoli passi, fece breccia nel suo cuore. Si sposarono e nacquero tre splendidi bambini: Xavela, Vianey e Florence. Xavela purtroppo man mano che cresceva, faceva sempre più fatica a vedere: non riusciva a stare alla luce del sole e inciampava ad ogni passo. Samuel, da buon fratello maggiore, la accompagnava tutte le mattine a scuola, tra le colline e le foglie di tè, tenendola per mano e cercando in tutti i modi di non farla cadere.

Papà Callixte e mamma Alphonsine erano però molto preoccupati per la loro bambina, che ormai stava diventando completamente cieca, ma non sapevano cosa fare: l'ospedale era a giorni di cammino e loro erano troppo poveri per poter permettersi il viaggio, una visita in ospedale o l'operazione.

Un bel giorno papà Callixte, mentre lavorava nei campi, sentì una voce gracchiante: "ccrrrr...visit...ccrrrr...oculisti...ccrrr"... Proveniva da un megafono in cima a una macchina. La voce si fece più chiara.

Diceva: “La prossima settimana gli oculisti dell’Ospedale Kabgayi verranno al villaggio per visitare adulti e bambini”. Subito Callixte corse a casa: dovevano assolutamente far visitare Xavela.

Durante la visita i dottori confermarono i loro timori: Xavela era diventata cieca a causa della cataratta, una sorta di velo che si era posato sugli occhi e rendeva tutto opaco. Ma non dovevano più preoccuparsi: ci avrebbero pensato loro ad accompagnarla in ospedale e operarla agli occhi e non c’erano problemi neanche per il prezzo, ci avrebbe pensato CBM.

La mattina dopo Xavela indossò il suo solito vestito blu e un maglione grigio e si preparò a partire con il suo papà e gli operatori di CBM alla volta dell’ospedale. Curva dopo curva, collina dopo collina, Callixte guardava fuori dal finestrino e poi guardava la sua bambina, pensando che, al ritorno, anche lei avrebbe visto i mille colori del loro splendido Ruanda.

Mentre i medici si prendevano cura degli occhi di Xavela, Callixte si alzava sulle punte dei piedi cercando di sbirciare cosa succedeva in sala operatoria.

Senza far rumore, per non svegliare Xavela che dormiva, papà Callixte si avvicinò alla sedia su cui erano appoggiati i suoi vestiti e uscì in cortile, dirigendosi verso il lavatoio e, piano piano, iniziò a lavarle il maglione e il vestito. “Che gran giorno sarà domani per la mia bambina” pensava felice papà Callixte “dovrà essere tutto perfetto!”. E intanto sorrideva e insaponava, sorrideva e risciacquava. Stesi i vestiti al filo, ritornò a vegliare sul sonno di Xavela, guardando fuori dalla finestra e pensando a quando lei avrebbe visto le mille stelle dei cieli d’Africa.

Si svegliarono in una mattina fresca e luminosa, con medici e infermieri pronti a togliere le bende ed emozionati, perché sapevano che quello era sempre un momento prezioso e imperdibile. Papà Callixte non

stava più nella pelle. Tolsero una benda dopo l'altra e Xavela iniziò piano piano a sbattere le palpebre e a guardarsi intorno, prima un po' incerta, poi acquistando sempre più sicurezza man mano che gli occhi si abituavano alla luce. Finalmente il suo sguardo si incontrò con quello di papà Callixte e i due si videro per la prima volta dopo tanti anni. Erano così felici che il Ruanda sembrava il Paese dei mille, duemila, diecimila sorrisi.

Ancora oggi papà Callixte, quando lava i vestiti di Xavela e degli altri suoi bambini, ritorna con la mente a quella volta in cui ha lavato il maglione nel cortile dell'ospedale e sorride di felicità.

La storia di Xavela potrete conoscerla anche attraverso il video disponibile sul canale [Youtube](#) di CBM Italia Onlus.



Per conoscere meglio il lavoro di CBM guardate il cartone animato Le Avventure di Cibì sul canale [You Tube](#) oppure leggete i fumetti che raccontano tante storie interessanti cliccando su questo [link](#) e sfogliate l'ultimo numero del giornalino [Occhiolino](#)